

Finalmente i fatti prevalgono sulla demagogia!

Sabato sera il giudice Ciocchetti ha rigettato il ricorso presentato dalla Fiom che chiedeva l'annullamento dell'accordo di Pomigliano, firmato dalla Uilm, perché garantisce gli investimenti e l'occupazione. Dopo un anno di polemica, **il giudice ha chiarito che l'accordo è costituzionalmente e contrattualmente valido e non è stato lesa alcun diritto.**

Dopo la sentenza di sabato scorso, la stessa organizzazione continua a fare dichiarazioni di "vittoria", non considerando che il giudice Ciocchetti ha respinto il ricorso da loro presentato.

Per quanto ci riguarda, è stata totalmente accolta la nostra tesi, presentata anche in giudizio, cioè che l'accordo sottoscritto, oltre ad avere contribuito a risolvere i problemi occupazionali, è in linea con leggi e contratti.

Chi si dichiara vincitrice ha usato lo stesso metodo rivolgendosi alla magistratura per mettere in discussione il contratto firmato da noi nel 2009. Quando gli stessi giudici a cui loro si erano rivolti hanno messo in discussione gli aumenti salariali per i loro iscritti, visto che loro non avevano sottoscritto quel contratto, hanno immediatamente gridato allo scandalo. Si sono ritenuti invece appagati quando gli aumenti da noi concordati sono stati estesi anche ai loro iscritti. **Sono stati ricorsi inutili, di cui nessuno parla più e che hanno di fatto confermato che il contratto firmato da Uilm e Fim è valido.**

Anche i fatti verificatisi a Melfi sono emblematici, visto che si tratta di uno stabilimento non coinvolto nell'intesa. Purtroppo, la conferma dei tre licenziamenti di questi giorni è la dimostrazione delle tensioni che avevano creato all'interno degli stabilimenti.

Adesso si esulta perché il giudice avrebbe imposto alla Fiat la presenza della Fiom all'interno dello stabilimento di Pomigliano. Premesso che l'accordo di Pomigliano non prevedeva l'esclusione di questo sindacato, ciò nonostante questa organizzazione ha continuato a contestarne sia i contenuti dell'accordo che il referendum, creando così un clima di esasperazione all'interno della fabbrica.

In ogni caso, un sindacato per essere sui luoghi di lavoro, deve fare proposte, deve poter sottoscrivere gli accordi per poterli gestire ma deve anche rispettare gli impegni sottoscritti anche se a maggioranza, perché questa è la "democrazia"!!

Infine, anche **l'accordo firmato da Cgil Cisl Uil il 28 giugno conferma quanto da noi sostenuto in questi anni e sconfessa la linea della Fiom**, che pensa di fare sindacato senza sottoscrivere mai un accordo.

Roma, 20 luglio 2011

LA SEGRETERIA NAZIONALE UILM